



Presso l'Università degli Studi del Molise un convegno sul tema del genocidio **Giornata della Memoria: tutti in mobilitazione**

Federica Venezia

Una manifestazione commemorativa in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del Popolo Ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Così l'Università degli Studi del Molise ha scelto di ricordare una pagina tristemente importante della nostra storia. Ieri, 27 gennaio, Giornata della Memoria, si è tenuto un interessante dibattito presso l'Aula Magna dell'ateneo molisano, e rivolto agli studenti campobassani delle ultime classi degli istituti superiori. Giuseppe Pardini, docente di Storia Contemporanea, si è soffermato sulle cause del genocidio: "Sembra impossibile che un fatto così grave sia accaduto in Germania, dove la cultura è sempre stata costante.

Sappiamo che è una nazione colta e libera e che, tuttavia, si è piegata ad Hitler, per in questo modo ebbe l'opportunità di condurre la lotta di un popolo nei confronti delle altre razze". Dunque, una nazione nelle mani di un folle che "decise di eliminare il popolo ebraico poiché ritenuto il parassita della società, pericoloso poiché in grado di imbastardire tutte le altre razze, estraneo poiché di un'altra religione", ha commentato Pardini. Queste le idee del Nazionalsocialismo, detentore di una ideologia contro l'umanità già dal 1920, definitivamente al potere nel 1933. Pochi anni dopo, nel 1941, la Germania invade l'Ucraina: è l'inizio delle fucilazioni di massa. La Repubblica Sociale Italiana di Mussolini "si adegua" alla volontà della Germania e col-

labora allo sterminio degli ebrei; a partire dal 1944, anche gli ebrei italiani partono per i campi di sterminio della Germania. L'incubo termina con l'arrivo dell'Armata Rossa, quando purtroppo l'infelice intesa tra la Germania e l'Italia ha già dato tutti i suoi frutti. Il Prefetto di Campobasso, Mario D'Ambrosi, ha ricordato che è importante vivere "in una società aperta al dialogo e alle diversità", mentre Michele Montagano, presidente regionale dell'Associazione Reduci dalla prigionia e della Guerra di Liberazione, ha portato una serie di testimonianze che hanno aperto la strada alla proiezione di un interessante documentario. Anche il presidente della Provincia, Nicola D'Ascanio, nell'occasione del Giorno della Memoria ha voluto sottolineare che "ai più

giovani i fatti storici possono apparire lontani se l'impegno alla trasmissione della memoria fra le generazioni da parte della scuola di ogni ordine e grado si affievolisce o viene a mancare del tutto". Michele Petrarola, presidente del Gruppo Regionale D.S., ha invece invitato il presidente del Consiglio Regionale del Molise, Mario Pietracupa, a continuare "l'organizzazione di eventi di così alto significato in modo unilaterale". In effetti, ci appare vitale continuare a tradurre il ricordo in monito costante.

